

**LA PRODUZIONE SCRITTA TECNICA E SCIENTIFICA
NEL MEDIOEVO: LIBRO E DOCUMENTO
TRA SCUOLE E PROFESSIONI**

Atti del Convegno internazionale di studio
dell'Associazione italiana dei Paleografi e Diplomatisti
Fisciano – Salerno (28-30 settembre 2009)

a cura di

GIUSEPPE DE GREGORIO e MARIA GALANTE

con la collaborazione di

GIULIANA CAPRIOLO e MARIO D'AMBROSI



FONDAZIONE
CENTRO ITALIANO DI STUDI
SULL'ALTO MEDIOEVO
SPOLETO
2012

MARCO PALMA

DAL MANOSCRITTO ALLA STAMPA: I TESTIMONI DATATI*

Da oltre mezzo secolo la comunità degli studiosi delle testimonianze librerie del medioevo si interroga intorno alla rappresentatività dei manoscritti datati. Il Comité International de Paléographie lanciò nel 1953 l'impresa della catalogazione dei codici forniti dell'indicazione di data cronica, topica o nome di copista per dare una risposta innanzitutto al problema della localizzazione degli esempi grafici dell'alto medioevo, all'epoca oggetto preferito di indagini che vertevano intorno alle diverse interpretazioni e realizzazioni della scrittura carolina¹.

Decine di cataloghi hanno dimostrato che l'apposizione di una data a un libro medievale da parte di chi lo ha scritto è un fenomeno ristretto in modo preponderante al secolo XV. Vedremo più avanti i numeri di questo fatto, che appare comunque un'ulteriore riproposizione di un procedimento ben noto nel campo della ricerca, 'la scoperta dell'America cercando le Indie'.

* Dopo l'intervento al convegno di Salerno, del quale il presente testo costituisce una rielaborazione, ho trattato l'argomento in altre due sedi, la miscellanea di studi per Francesco Magistrale e il convegno *La catalogazione dei manoscritti liturgico-musicali. Recenti esperienze e prospettive* (Roma, Sala Accademica del Pontificio Istituto di Musica Sacra, 25 febbraio 2010). Il primo contributo, intitolato *Un archivio di manoscritti datati*, è in corso di stampa; il secondo è stato pubblicato, con il titolo *Un archivio di libri medievali datati*, in *Miscellanea Bibliothecae Apostolicae Vaticanae*, XVII, Città del Vaticano, 2010 (Studi e testi, 462), pp. 259-267. Ringrazio Antonio Cartelli per l'aiuto fornitomi nell'elaborazione e la presentazione dei dati.

¹ Per la storia della catalogazione dei datati è d'obbligo il rinvio alla *Presentazione* di S. ZAMPONI nel primo volume della serie dei *Manoscritti datati d'Italia* (citato integralmente di seguito nel testo sotto la sigla It i), pp. VII-XV, in partic. pp. VII-X.

Molte cose sono cambiate nel frattempo in paleografia e codicologia, e fra queste possiamo inserire senz'altro il crescente interesse per i fenomeni grafici e librari del basso medioevo, sulla scia soprattutto del 'piccolo libro viola' di Carla Bozzolo ed Ezio Ornato². Disporre di una grandissima quantità di esemplari descritti, precisamente datati e molto spesso anche localizzati, ha significato infatti poter studiare la produzione libraria nella sua potenziale totalità, individuando fatti e tendenze che si manifestano in relativa contemporaneità, non soltanto in successione cronologica.

Certo l'arco di tempo considerato si restringe sostanzialmente agli ultimi decenni del Trecento e a tutto il Quattrocento, ma l'epoca è una delle più affascinanti e complesse nella storia dell'umanità, comprendendo due date altamente simboliche come il 1453 e il 1492, nonché un fenomeno al quale è in parte dedicato questo contributo: l'invenzione della stampa.

Quello che presento in questa sede è soltanto un abbozzo di una ricerca dalle dimensioni potenzialmente infinite, che non oso pensare che possa rientrare nelle mie possibilità di lavoro. I dati che vi presenterò sono infatti una minima porzione di quelli su cui si potrebbero basare indagini che possono interessare i più diversi aspetti della civiltà del libro nel basso medioevo. Essi sono a disposizione di chiunque voglia servirsene sul sito dell'Università di Casino <http://dida.let.unicas.it/links/didattica/palma/workinpr.html>; rinnovo qui l'invito a collaborare già espresso nella home page, che ha peraltro già trovato accoglimento da parte di un certo numero di persone, soprattutto studenti, i cui nomi si trovano in apertura degli archivi denominati *Manoscritti in scrittura latina datati fino al 1500* e *Archivio degli incunaboli in scrittura latina datati per anno*³.

'Manoscritto datato' è un'espressione che ha finora indicato le più diverse tipologie di codice: in partenza, nel progetto del Comi-

² C. BOZZOLO – E. ORNATO, *Pour une histoire du livre manuscrit au moyen âge. Trois essais de codicologie comparative*, Paris, 1980.

³ Questi sono i nomi di quanti hanno finora contribuito alla creazione degli archivi: Paola Errani, Virdiana Fabrizio, Gaetano Fascia, Enzo Franchini, Pietro Garofoli, Chiara Paolisso, Federica Papa, Sandra Penge, Melissa Rossini, Danilo Sciucco, Fabio Villani, Gaia Elisabetta Unfer Verre.

té International de Paléographie, un esemplare che contenesse una data cronica o topica riferita alla sua trascrizione, o anche soltanto il nome del copista. Sulla precisione della data cronica le interpretazioni sono state le più varie, in dipendenza di solito dalla disponibilità di materiale: tanto più magra la messe, tanto più generosa la forchetta cronologica e tanto più numerosi i cosiddetti 'databili'.

Ora, fra datato e databile esiste una differenza fondamentale, la cui ovvietà non necessita di particolari spiegazioni: un manoscritto fornito di data cronologica affidabile, relativa al momento della sua produzione, è una piccola pietra miliare nella storia del libro e della cultura. Un esemplare databile è invece ogni altro codice, perché testo, scrittura, elementi esterni possono permettere di circoscriverne la formazione entro un arco di tempo anche molto ristretto. Ma quello che soprattutto manca al databile è la volontà, da parte di chi lo ha scritto, di lasciare una precisa e tangibile traccia cronologica del proprio lavoro. E qui torniamo al quesito iniziale: quanto sono rappresentativi gli esemplari datati della produzione manoscritta coeva? Possiamo considerarli dei comuni esempi di libri della loro epoca o piuttosto una categoria a sé, le cui caratteristiche non possiamo estendere al grosso dei codici che si realizzavano nello stesso periodo? E d'altra parte, se sono degli esemplari come gli altri, perché chi li ha scritti ha voluto, soprattutto verso la fine del medioevo, apporvi una data?

Quest'ultima è probabilmente la domanda alla quale è più difficile dare una risposta, ammesso che ve ne sia una sola⁴. Quanto al problema della rappresentatività, mi sembra che non sia mai stata dimostrata la dipendenza dell'espressione della data di produzione dalla tipologia dei codici che la recano: non si è stati finora in grado di collegare la data a un testo particolare, a una determinata scrittura, al luogo di realizzazione. Anche a questo proposito il progetto del Comité International de Paléographie ha portato a conclusioni ben diverse da quelle immaginate: i codici datati non servono tanto a un confronto grafico quanto a contrassegnare una lunghissima serie di punti esatti nella storia del libro. Se di decine di migliaia di esemplari sappiamo l'anno e

⁴ Molto critica verso l'uso dei datati come strumento di datazione e localizzazione degli esemplari che non presentano indicazioni simili è P. SUPINO MARTINI, *Sul metodo paleografico: formulazione di problemi per una discussione*, in *Scrittura e civiltà*, 19 (1995), pp. 5-29.

talora anche il mese e il giorno in cui si è terminato di scriverli o almeno li si stava scrivendo, il singolo codice non varrà tanto come pietra di paragone, quanto perché contribuirà a ricostruire le grandi tendenze della produzione manoscritta nel basso medioevo. La casualità della presenza dell'elemento cronologico ci assicura di una corrispondenza di massima fra le caratteristiche dei datati e quelle degli esemplari, molto più numerosi, che della data sono privi.

Nell'archivio dei *Manoscritti in scrittura latina datati fino al 1500* sono compresi esemplari che recano una data cronica espressa, relativa alla confezione del codice, non posteriore al 31 dicembre 1500. Nel caso siano presenti più date, si registra la più recente, a condizione che le diverse indicazioni cronologiche rientrino in un anno solare. Si riportano nell'archivio, per il momento costituito da un semplice foglio di calcolo, data, origine (se attestata espressamente), segnatura, fonte, contenuto, nome del copista (anch'esso solo se presente nel *colophon* o altrove nel manoscritto).

I dati sono ricavati dalle fonti più diverse: cataloghi di manoscritti datati e altri tipi di cataloghi speciali, cataloghi generali, monografie, articoli, siti di biblioteche. L'inserimento in archivio avviene dopo un'attenta verifica dell'attendibilità della fonte, in cui deve comunque potersi leggere il testo della formula di datazione. L'archivio dei manoscritti datati (come anche quello degli incunaboli), sottoposto a costante modifica e incremento, è a disposizione di chiunque desideri servirsene per trarne informazioni o farne la base di partenza per ulteriori ricerche.

Di seguito sono elencate le fonti utilizzate fino all'ottobre 2010, secondo l'ordine alfabetico delle abbreviazioni che le individuano nel foglio di calcolo:

Aug 6 = *Die Handschriften der Staats- und Stadtbibliothek Augsburg 4^o Cod 1-150*, a cura di W. GEHRT, Wiesbaden, 1999 (Handschriftenkataloge der Staats- und Stadtbibliothek Augsburg, 6).

Cal 1 = E. CALDELLI, *Copisti a Roma nel Quattrocento*, Roma, 2006 (Scritture e libri del medioevo, 4).

CH Col = *e-codices. Virtual Manuscript Library of Switzerland* (Cologny, Fondation Bodmer), <http://www.e-codices.unifr.ch/en/list/cb/signature/1000/0> (2010).

Clm 3, 1 = *Katalog der lateinischen Handschriften der Bayerischen Staatsbibliothek München. Die Pergamenthandschriften aus Benediktbeuern. Clm 4501-4663*, a cura di

G. GLAUCHE, Wiesbaden, 1994 (Catalogus codicum manu scriptorum Bibliothecae Monacensis, n.s., 3, 1).

Clm 4, 5 = *Katalog der lateinischen Handschriften der Bayerischen Staatsbibliothek München*. Clm 27270-27499, a cura di H. HAUKE, Wiesbaden, 1975 (Catalogus codicum manu scriptorum Bibliothecae Monacensis, 4, 5).

Clm 4, 8 = *Katalog der lateinischen Handschriften der Bayerischen Staatsbibliothek München*. Clm 28255-28460, a cura di G. GLAUCHE, Wiesbaden, 1984 (Catalogus codicum manu scriptorum Bibliothecae Monacensis, 4, 8).

Codices Boethiani 4 = *Codices Boethiani. A Conspectus of Manuscripts of the Works of Boethius*, IV. *Portugal and Spain*, a cura di M. PASSALACQUA – L. SMITH, con il contributo di B.M. TARQUINI, London-Turin, 2009 (Warburg Institute Surveys and Texts, 29).

D Köln = CEEC. *Codices Electronici Ecclesiae Coloniensis* (Köln, Dombibliothek), <http://www.ceec.uni-koeln.de/> (2010).

Don 1 = L. MIGLIO – M. PALMA, *Donne e cultura scritta nel medioevo*, <http://edu.let.unicas.it/womediev>, in *Segni per Armando Petrucci*, a cura di L. MIGLIO – P. SUPINO, Roma, 2002, pp. 197-215.

Don 2 = L. MIGLIO – M. PALMA, *Presenze dimenticate*, in *Nuovi annali della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari*, 19 (2005), pp. 219-232.

Don 3 = L. MIGLIO – M. PALMA, *Presenze dimenticate (II)*, in *Segno e testo*, 4 (2006), pp. 379-400.

Don 4 = L. MIGLIO – M. PALMA, *Presenze dimenticate (III)*, in *Classica et Beneventana. Essays Presented to Virginia Brown on the Occasion of Her 65th Birthday*, a cura di F.T. COULSON – A.A. GROTHANS, Turnhout, 2008 (Textes et études du moyen âge, 36), pp. 137-148.

F 1 = *Catalogue des manuscrits en écriture latine portant des indications de date, de lieu ou de copiste*, a cura di C. SAMARAN – R. MARICHAL, I. *Musée Condé et bibliothèques parisiennes*, a cura di M. GARAND – J. METMAN, con la collaborazione di M.-T. VERNET, Paris, 1959.

F 2 = *Catalogue des manuscrits en écriture latine portant des indications de date, de lieu ou de copiste*, a cura di C. SAMARAN – R. MARICHAL, II. *Bibliothèque Nationale. Fonds latin (Nos 1 à 8000)*, a cura di M.-T. D'ALVERNY, con la collaborazione di M. GARAND – M. MABILLE – J. METMAN, Paris, 1962.

F 3 = *Catalogue des manuscrits en écriture latine portant des indications de date, de lieu ou de copiste*, a cura di C. SAMARAN – R. MARICHAL, III. *Bibliothèque Nationale. Fonds latin (Nos 8001 à 18613)*, a cura di M.-T. D'ALVERNY, con la collaborazione di M. MABILLE – M.-C. GARAND – D. ESCUDIER, Paris, 1974.

F 7 = *Catalogue des manuscrits en écriture latine portant des indications de date, de lieu ou de copiste*, a cura di C. SAMARAN (†) – R. MARICHAL, VII. *Ouest de la France et Pays de Loire*, a cura di M.-C. GARAND – G. GRAND – D. MUZERELLE, Paris, 1984.

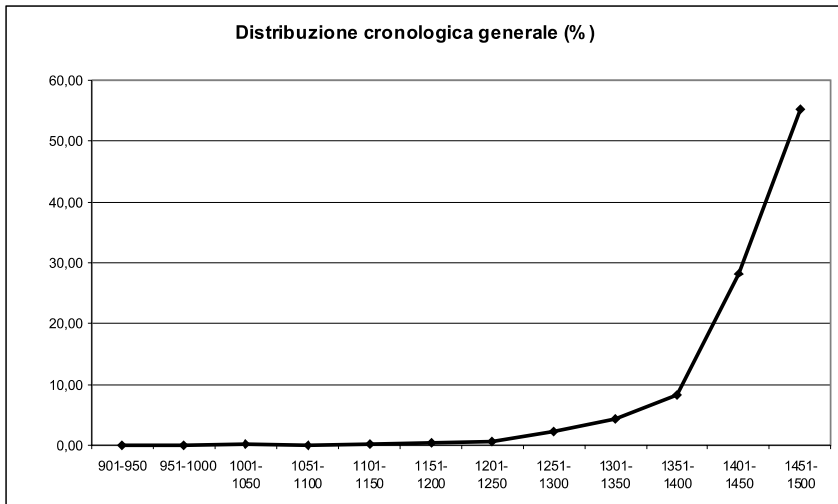
GB-BL = *Catalogue of Dated and Datable Manuscripts c. 700-1600 in the Depart-*

- ment of Manuscripts. The British Library*, a cura di A.G. WATSON, London, 1979.
- Ham 1 = *Die lateinischen Handschriften der Sammlung Hamilton zu Berlin*, a cura di H. BOESE, Wiesbaden, 1966.
- I 1 = *Catalogo dei manoscritti in scrittura latina datati o databili per indicazione di anno, di luogo o di copista*, I. *Biblioteca Nazionale Centrale di Roma*, a cura di V. JEMOLO, Torino, 1971.
- I 2 = *Catalogo dei manoscritti in scrittura latina datati per indicazione di anno, di luogo o di copista*, II. *Biblioteca Angelica di Roma*, a cura di F. DI CESARE, Torino, 1982.
- It 1 = *I manoscritti datati della provincia di Trento*, a cura di M.A. CASAGRANDE MAZZOLI – L. DAL POZ – D. FRIOLI – S. GROFF – M. HAUSBERGHER – M. PALMA – C. SCALON – S. ZAMPONI, Firenze, 1996 (Manoscritti datati d'Italia, 1).
- It 2 = *I manoscritti datati della Biblioteca Riccardiana di Firenze*, I. *Mss. 1-1000*, a cura di T. DE ROBERTIS – R. MIRIELLO, Firenze, 1997 (Manoscritti datati d'Italia, 2).
- It 3 = *I manoscritti datati della Biblioteca Riccardiana di Firenze*, II. *Mss. 1001-1400*, a cura di T. DE ROBERTIS – R. MIRIELLO, Firenze, 1999 (Manoscritti datati d'Italia, 3).
- It 4 = *I manoscritti datati della provincia di Vicenza e della Biblioteca Antoniana di Padova*, a cura di C. CASSANDRO – N. GIOVÈ MARCHIOLI – P. MASSALIN – S. ZAMPONI, Firenze, 2000 (Manoscritti datati d'Italia, 4).
- It 5 = *I manoscritti datati del fondo Conventi Soppressi della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze*, a cura di S. BIANCHI – A. DI DOMENICO – R. DI LORETO – G. LAZZI – M. PALMA – P. PANEDIGRANO – S. PELLE – C. PINZAUTI – P. PIROLO – A.M. RUSSO – M. SAMBUCCO HAMMOUD – P. SCAPECCHI – I. TRUCI – S. ZAMPONI, Firenze, 2002 (Manoscritti datati d'Italia, 5).
- It 6 = *I manoscritti datati della Biblioteca civica "Angelo Mai" e delle altre biblioteche di Bergamo*, a cura di F. LO MONACO, Firenze, 2003 (Manoscritti datati d'Italia, 6).
- It 7 = *I manoscritti datati di Padova (Accademia Galileiana di Scienze, Lettere e Arti – Archivio Papafava – Archivio di Stato – Biblioteca Civica – Biblioteca del Seminario vescovile)*, a cura di A. MAZZON – A. DONELLO – G.M. FLORIO – N. GIOVÈ – L. GRANATA – G.P. MANTOVANI – A. TOMIELLO – S. ZAMPONI, Firenze, 2003 (Manoscritti datati d'Italia, 7).
- It 8 = *I manoscritti datati della Sicilia*, a cura di M.M. MILAZZO – M. PALMA – G. SINAGRA – S. ZAMPONI, con il contributo di S. BARRECA – R. CARBONARO – S. CARUSO – D. CICCARELLI – G. CONIGLIO – G. CUTTITTA – F. D'ANGELO – P. DE LUCA – P. DI GIOVANNI – I. FIANDACA – V. FORTEZZA – M. GIACALONE – R. GUARNERI – G. MACALUSO – C. OLIVA – M.G. PATTI – C. PRINCIPATO – S. RICIPUTO – M.T. RODRIGUEZ – M. SCIALABBA – W. SINATRA – G. TRAVAGLIATO, Firenze, 2003 (Manoscritti datati d'Italia, 8).
- It 9 = *I manoscritti datati del fondo Palatino della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze*, a cura di S. BIANCHI, Firenze, 2003 (Manoscritti datati d'Italia, 9).

- It 10 = *I manoscritti datati della Biblioteca Nazionale Braidense*, a cura di M.L. GROSSI TURCHETTI, Firenze, 2004 (Manoscritti datati d'Italia, 10).
- It 11 = *I manoscritti datati della Classense e delle altre biblioteche della provincia di Ravenna*, a cura di M.G. BALDINI, con il contributo di T. DE ROBERTIS – M. MAZZOTTI, Firenze, 2004 (Manoscritti datati d'Italia, 11).
- It 12 = *I manoscritti datati del fondo Acquisti e doni e dei fondi minori della Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze*, a cura di L. FRATINI – S. ZAMPONI, Firenze, 2004 (Manoscritti datati d'Italia, 12).
- It 13 = *I manoscritti datati della provincia di Forlì-Cesena*, a cura di P. ERRANI – M. PALMA, con il contributo di D. GNOLA – A. MENGHI SARTORIO – D. SAVOIA – V. TESI – P. ZANFINI, Firenze, 2006 (Manoscritti datati d'Italia, 13).
- It 14 = *I manoscritti datati della Biblioteca Riccardiana di Firenze*, III. Mss. 1401-2000, a cura di T. DE ROBERTIS – R. MIRIELLO, Firenze, 2006 (Manoscritti datati d'Italia, 14).
- It 15 = *I manoscritti datati della provincia di Arezzo*, a cura di M.C. PARIGI – P. STOPPACCI, Firenze, 2007 (Manoscritti datati d'Italia, 15).
- It 16 = *I manoscritti datati delle province di Grosseto, Livorno, Massa Carrara, Pistoia e Prato*, a cura di M. BOSCHI ROTIROTI, Firenze, 2007 (Manoscritti datati d'Italia, 16).
- It 17 = *I manoscritti datati delle province di Frosinone, Rieti e Viterbo*, a cura di L. BUONO – R. CASAVECCHIA – M. PALMA – E. RUSSO, con il contributo di D. ARNESANO – S. BONAMANO – A. CORATTI – M. DELL'OMO – M. DI CESARE – F. GARGANO – C. INDOVINA – G. MACERONI – I. MAGGIULLI – A. MAZZON – C. MORONI – P. ORSINI – L. OSBAT – M. PANTAROTTO – P. SCACCIA SCARAFONI – G.B. SGUARIO – N. TANGARI – N. TOGNI, Firenze, 2007 (Manoscritti datati d'Italia, 17).
- It 18 = *I manoscritti datati della Biblioteca Queriniana di Brescia*, a cura di N. GIOVÈ MARCHIOLI – M. PANTAROTTO, Firenze, 2008 (Manoscritti datati d'Italia, 18).
- It 19 = *I manoscritti datati della Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze*, I. Plutei 12-34, a cura di T. DE ROBERTIS – C. DI DEO – M. MARCHIARO, con il contributo di I.G. RAO, Firenze, 2008 (Manoscritti datati d'Italia, 19).
- It 20 = *I manoscritti datati di Grottaferrata, Subiaco e Velletri*, a cura di R. CROCIANI – M. LEARDINI – M. PALMA, con il contributo di L. BRANCIANI – T. CRISTIANO – S. PARENTI – V. ROMANI – N. TANGARI, Firenze, 2009 (Manoscritti datati d'Italia, 20).
- Par 1 = R. MIRIELLO, *I manoscritti del monastero del Paradiso di Firenze*, Firenze, 2007 (Biblioteche e Archivi, 16).
- Vat 2 = E. CALDELLI, *I codici datati nei Vaticani latini 1-2100*, Città del Vaticano, 2007 (I codici latini datati della Biblioteca Apostolica Vaticana, 2).
- Vic 1 = *I manoscritti medievali di Vicenza e provincia*, a cura di N. GIOVÈ MARCHIOLI – L. GRANATA – M. PANTAROTTO, con la collab. di G. MARIANI CANOVA – F. TONIOLO, Firenze, 2007 (Biblioteche e Archivi, 17; Manoscritti medievali del Veneto, 3).

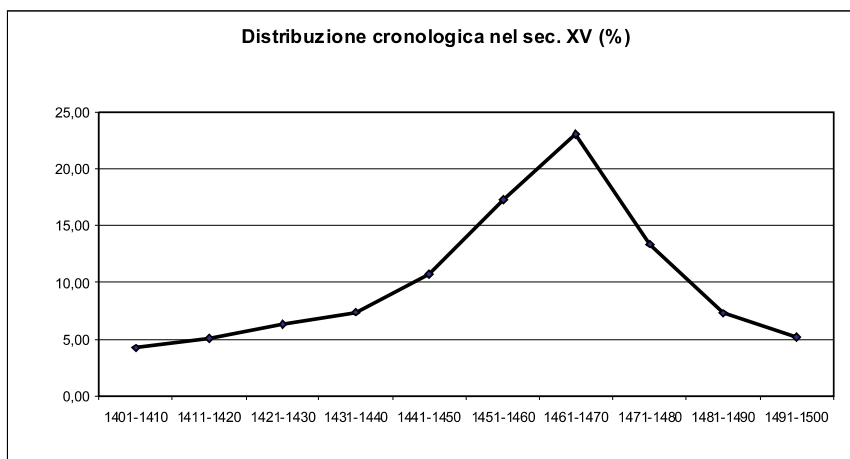
Nell'archivio dei manoscritti sono attualmente presenti 3744 unità codicologiche, così ripartite:

intervalli	nr. mss.	%
901-950	1	0,03
951-1000	0	0,00
1001-1050	4	0,11
1051-1100	3	0,08
1101-1150	9	0,24
1151-1200	17	0,45
1201-1250	24	0,64
1251-1300	86	2,30
1301-1350	160	4,27
1351-1400	311	8,31
1401-1450	1058	28,26
1451-1500	2071	55,32



I 3129 manoscritti prodotti nel Quattrocento rappresentano, com'è ben noto anche se forse non in questa misura, la grandissima maggioranza (83,58%). L'evoluzione all'interno di questo secolo è evidenziata nella tabella e nel grafico che seguono:

intervalli	nr. mss.	%
1401-1410	132	4,22
1411-1420	161	5,15
1421-1430	197	6,30
1431-1440	232	7,41
1441-1450	336	10,74
1451-1460	542	17,32
1461-1470	721	23,04
1471-1480	417	13,33
1481-1490	228	7,29
1491-1500	163	5,21

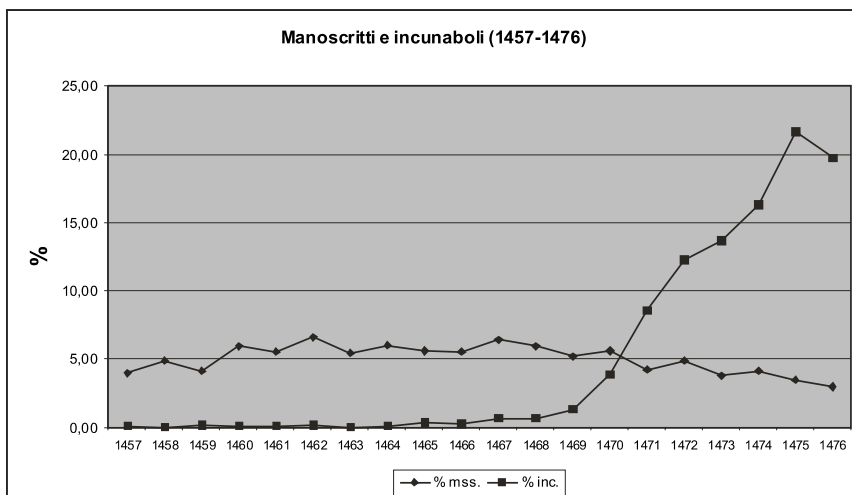


Come si può osservare, oltre la metà degli esemplari (53,69%) risulta prodotta fra 1451 e 1480, con il valore più alto, prossimo a un quarto del totale, nel settimo decennio del secolo.

Accanto a quello dei manoscritti è stato costruito un archivio delle edizioni a stampa. La base di partenza è stata offerta dallo *In-cunabula Short Title Catalogue* della British Library (ISTC; <http://www.bl.uk/catalogues/istc>), in cui sono comprese 29777 edizioni anteriori al secolo XVI. I principi seguiti sono gli stessi usati per i manoscritti. All'ottobre 2010 sono state censite 1108 edizioni datate fra 1457 e 1476.

Il confronto fra i 1245 manoscritti e le 1108 edizioni che recano una data compresa fra 1457 e 1476 è rappresentato nella tabella e nel grafico che seguono:

% mss.	nr. mss.	anni	nr. inc.	% inc.
3,94	49	1457	1	0,09
4,82	60	1458	0	0,00
4,10	51	1459	2	0,18
5,94	74	1460	1	0,09
5,54	69	1461	1	0,09
6,59	82	1462	2	0,18
5,46	68	1463	0	0,00
6,02	75	1464	1	0,09
5,62	70	1465	4	0,36
5,54	69	1466	3	0,27
6,43	80	1467	7	0,63
5,94	74	1468	7	0,63
5,14	64	1469	15	1,35
5,62	70	1470	43	3,88
4,18	52	1471	95	8,57
4,82	60	1472	136	12,27
3,78	47	1473	151	13,63
4,10	51	1474	180	16,25
3,45	43	1475	240	21,66
2,97	37	1476	219	19,77



Il quadro che offrono gli esemplari datati evidenzia una sostanziale stabilità della produzione manoscritta per tutto il ventennio considerato, mentre le edizioni a stampa, numericamente trascurabili fino al settimo decennio del secolo XV, registrano un'autentica esplosione a partire dal 1470, tanto da assommare negli ultimi tre anni a oltre la metà (57,58%) dell'insieme del periodo.

Si prevede che i due archivi crescano gradualmente, fino a comprendere la virtuale totalità delle edizioni e un numero potenzialmente illimitato di manoscritti. La tendenza è tuttavia già chiara, se si limita l'indagine allo sviluppo nel tempo della produzione del libro nel medioevo. Questo deposito di testimoni datati può essere inoltre utilizzato per ricerche del tipo più vario già a partire dagli elementi offerti: si pensi ai testi, ai luoghi, ai copisti e alla loro possibile combinazione con una sicura scansione cronologica. I dati sono poi modificabili ed espandibili secondo gli interessi di chi li utilizza: questo archivio non si propone di offrire delle risposte, ma di stimolare le domande di chi indaga sul libro medievale.

